
Afghanistan: Barlocco (Emergency) da Kabul, "sta diventando la peggiore crisi umanitaria al mondo"

“Non sovrapporre le ragioni politiche alle necessità della popolazione dell’Afghanistan. La situazione è grave, sta diventando la peggiore crisi umanitaria al mondo”: è questo l’appello che arriva dall’ospedale di Kabul di Emergency, a cui dà voce Silvia Barlocco, una delle cooperanti che fanno parte della squadra di 1.400 dipendenti che lavorano in tre ospedali e 40 punti di soccorso nel Paese. L’80% sono afgani, il resto personale espatriato. I nuovi dati pubblicati dalle Nazioni Unite rivelano che 24,4 milioni di persone, più della metà della popolazione del Paese, avranno bisogno di aiuti nel 2022 (l’anno precedente erano 18 milioni). Un aspetto gravissimo della crisi è l’aumento dei bambini che soffrono di malnutrizione: 3,9 milioni (+700.000). Le Nazioni Unite hanno lanciato un appello pari a 4,4 miliardi di dollari. Le ragioni della crisi umanitaria sono numerose: la crisi economica dovuta al congelamento dei fondi dall’estero che invece erano garantiti al precedente governo; l’aumento insostenibile dei prezzi; la siccità che ha provocato una grave carestia e carenza di cibo nelle zone rurali; i limiti ai prelievi nelle banche che rendono difficoltoso il pagamento dei salari; la disoccupazione crescente, soprattutto delle donne; un inverno più rigido dei precedenti. “La città è diventata spettrale – racconta al Sir -: c’è poca gente in giro e non circolano tante automobili perché la gente non ha i soldi per comprare il carburante, diventato costosissimo. Ci sono più file davanti alle organizzazioni umanitarie che distribuiscono cibo e aiuti”. “Mi auguro che la comunità internazionale faccia in modo che i problemi politici non siano di intralcio alla necessità di aiutare la popolazione”, auspica la cooperante. Anche se ci sono difficoltà logistiche, gli aiuti umanitari delle Ong e delle grandi organizzazioni internazionali arrivano. “Le frontiere sono aperte – spiega -. E anche se ci vuole più tempo si riescono ad organizzare voli umanitari e trasporti via terra”. Dopo la salita al potere dei talebani ci sono stati un po’ di problemi nell’importazione dei farmaci. Però poi la situazione si è stabilizzata e anche se l’aumento dei prezzi di cibo e carburante è deleterio per tutti, Emergency “è riuscita a pagare lo stesso i salari a tutti i suoi dipendenti”. Inoltre il loro contributo al sistema sanitario e sociale afgano è talmente indispensabile che il nuovo governo non pone troppi ostacoli al lavoro delle Ong. “Da noi tutte le donne continuano a lavorare”, precisa, “ma in generale le donne e le ragazze sono sempre più escluse dal mercato del lavoro e dall’istruzione superiore”. “Il 2021 è stato un anno impegnativo - conclude -. E purtroppo nei reparti pediatria stanno aumentando i casi di bambini malnutriti e con complicanze serie”.

Patrizia Caiffa